



I. Gardella, negozio Olivetti, Düsseldorf, 1961

E. Sottsass jr. con P. A. King, modello Valentine, 1969

Il prodotto

Nel corso della sua storia, la Olivetti ha sempre posto molta attenzione alla qualità estetica dei suoi prodotti e alla sua immagine di azienda d'avanguardia. Già nel 1920, con la M 40, viene presentata una macchina dal volume compatto che nasconde i meccanismi interni. La tendenza viene ulteriormente rafforzata dopo l'arrivo di Adriano Olivetti. Nel 1932 appare la MP 1: si tratta di un progetto innovativo nel quale la carrozzeria della macchina è resa indipendente dal telaio e dalla meccanica. Nel 1935 viene presentata la Studio 42, nata da un gruppo di progettisti di cui fanno parte l'ingegner Ottavio Luzzati, Luigi Figini e Gino Pollini e il pittore Xanti Schawinsky. La Studio 42 è un modello rivoluzionario: infatti, non è soltanto destinata al lavoro in ufficio ma anche all'uso "domestico". In questi anni, la Olivetti si distingue anche nel campo della grafica: l'Ufficio Tecnico di Pubblicità viene fondato nel 1931.

Le campagne Olivetti si segnalano per la loro originalità: la pubblicazione "Olivetti, una campagna pubblicitaria" - con tavole di Giovanni Pintori, Leonardo Sinisgalli e Costantino Nivola - presenta ad esempio una breve prefazione dello scrittore Elio Vittorini con un appello per una nuova "pubblicità qualitativa". Nel dopoguerra, collaborano con la Olivetti personaggi come Albe Steiner, Egidio Bonfante, Italo Bellosta. A partire dagli anni Sessanta, si susseguono ancora nomi di prima grandezza del mondo della grafica sia italiano che internazionale: tra di essi vanno annoverati Walter Ballmer, Enzo Mari, Jean-Michel Folon.

